

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi misti.

Mercoledì 20 Gennaio 1904

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

anno V. — N. 15

Nonne levant animos laudes quas carmina fundant  
In omnes signatos tara quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vici mundum, vincat et ipsa modo.  
PATRUS Archiep. Udin.

## Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 19 gennaio.

### Boris Sarafoff e il Vaticano — La vecchia diplomazia europea — La ultima scintilla animatrice.

(Guelfo). — Boris Sarafoff, il celebre agitatore macedone, è partito da Roma; è partito non troppo contento dell'esito della sua missione. La stampa di ogni colore in Italia si è sbizzarrita in questi giorni nel pubblicare interviste più o meno reali col celebre agitatore.

Ma naturale che la presenza di un uomo che ha fatto tanto parlare di sé ed ha fatto vibrare con tanta intensità la corda del patriottismo ai popoli della Macedonia, oppressi dalla barbara ferocia del Turco e tenuti dalle dolorose circostanze quasi segregati dal mondo civile, dovesse suscitare una certa corrente di simpatia. Egli, prescindendo da tutto il resto, ama la sua patria ed i suoi connazionali, soffre in vedere la Macedonia alla coda dei popoli incivili, ama la libertà, vuole la Macedonia per i Macedoni, sente, lavora e combatte.

Chi vorrà dar torto a questi sentimenti di Boris Sarafoff? Tutto al più si potranno fare delle riserve, intorno ai mezzi da lui adottati per conseguire il pieno riscatto e la libertà della Macedonia; si potrà trovare dannoso, incivile, semibarbaro, quello che volete, il sistema quasi brigantesco da lui adottato; ma egli vi potrà rispondere che era l'unico mezzo, l'estremo tentativo di un popolo disperato che sente irrompere sopra di sé la ira feroce del Turco e vede l'Europa civile, il concerto europeo, assistere quasi impassibile alle iniquità, alle rapine, alle stragi che in nome di Abdul-Amid si commettono sul terreno e sul suolo macedone.

Piuttosto, io trovo non poco sorprendente che, malgrado il ghiaccio dei governi europei, Boris Sarafoff si sia accinto ad un viaggio nelle capitali ed in questa Roma stessa, da dove, se si volge con qualche tenerezza lo sguardo ai paesi balcanici non è certo per uniformità agli ideali di Sarafoff, ma per un vecchio appetito all'Albania, per la smania latente di soppiantarvi il Turco.

In ogni modo il giovane agitatore meritava di avere più fortuna di quella che ebbe: esso in Italia nelle alte sfere non ho sentite che parole ma nessun aiuto materiale, nessun atto, nessuna formale promessa di aiuto. Doveva capirlo: i governi europei quando si tratta del sultano non danno argomento a speranza. Nessuno dei potentati del mondo si è commosso né pensa a confortare un popolo di forti, oppresso e quasi distrutto.

Si parlava del proposito di Boris Sarafoff di fare una visita al Papa per interessarlo della questione macedone. La cosa non ebbe effetto, forse perché troppo interessava, a coloro che lo avvicinarono in questi giorni di permanenza a Roma, a stornarlo dal suo proposito; ad essi sapeva male che un agitatore si rivolgesse al Papa, al sovrano della pace, perché con questo atto sarebbe stato menomato il prestigio della «nuova Italia». Boris Sarafoff è ripartito senza vedere il Papa, disilluso, scontentato.

Ma se in qualche modo la sua felice idea avesse avuto effetto, certamente sarebbe ritornato alle patrie montagne, alle schiere dei suoi combattenti, col cuore addolcito, con la soddisfazione di aver trovato, nel suo giro attraverso l'Europa, almeno, uno che sentiva e sente affetto vivo, dolore sincero per quel popolo oppresso, e non cerca sottrarsi agli impegni della coscienza civile e cristiana con le inutili e ipocrite volate alla diplomazia.

Poiché Pio X ama i macedoni: «sono nostri fratelli» diceva non è ancora un mese ad un valoroso pubblicista inglese, George Lynch, che ritornava dai Balcani dopo avere assistito a strazi indicibili, e alla distribuzione dei soccorsi inviati dal Papa a quelle infelici popolazioni.

Pio X ama i macedoni; essi lo sanno e le loro benedizioni non all'ingordo Cosacco, né ai pastori inerti della Chiesa scismatica, ma solo al Santo Padre, al Pontefice buono della Chiesa cattolica sono omai dirette.

L'amore di Pio X per i poveri per gli oppressi di ogni paese, di ogni credenza è grande come il suo cuore di Pastore universale: egli solo ama i macedoni,

egli solo ha fatto qualche cosa per essi, più di quello che a noi sia dato sapere.

Boris Sarafoff, ritornando ad impugnare la carabina, riporterà pur troppo un'amara delusione per le accoglienze avute alle corti europee, non avrà che a ricordare ai suoi connazionali che la vecchia Europa, come sempre, nelle lotte secolari contro il Turco o non si mosse per gelosia o male oprò per ingordigia; rare volte agì per la libertà e per la civiltà, e allora era la voce del Papa di Roma che spronava l'Europa alla santa crociata.

Sarà forse questa l'ultima scintilla animatrice nel cuore ambasciato del fiero macedone.

## Notizie Vaticane

La fine della questione del «nobis nominavit»  
Telegrafano da Roma all'Avvenire d'Italia:

«Conoscevo da parecchi giorni la vera soluzione della questione del nobis nominavit, ma ritenevo non fosse ancora giunto il momento di pubblicarla. Ora però che la Stefani ha diffuso da Parigi con aspetto autorevole una notizia inesatta, cade da sé ogni riserbo. La soluzione è la seguente.

Le bolle pontificie per la creazione dei vescovi alludendo al Presidente della Repubblica Francese porteranno bensì il solo nominavit senza il nobis, purché però nelle lettere patenti, colle quali il governo francese fa alla S. Sede la richiesta di concedere l'investitura canonica al candidato, ossia la richiesta di dette bolle, si usi la formula che indica la semplice presentazione. Se in alcuna delle lettere patenti questa formula non fosse usata, la bolla pontificia relativa a quel determinato vescovo rimetterebbe per quel caso in vigore le due parole nobis nominavit. Così la posizione rispettiva delle due autorità, Stato e Chiesa, malgrado la piccola mutazione esteriore resta inalterata, ciò che non sarebbe se fosse stata vera la cancellazione pura e semplice del nobis affermata dalla Stefani».

### Ricoverimenti.

Roma, 19. — Il S. Padre ha ricevuto S. Eminenza il Cardinale Macchi, il pittore Vanni recatosi a ringraziare il Santo Padre per la commenda concessagli di S. Gregorio Magno; il procuratore della Congregazione di Propaganda, il Nuzio monsignor Macchi, diversi prelati e nobili famiglie.

## Cose di Corte e di Governo

L'esercizio economico delle ferrovie.

Roma, 19. — Poiché gli esperimenti d'esercizio economico eseguiti su alcune linee ferroviarie non hanno invece corrisposto per quanto concerne il trasporto delle merci, il servizio economico delle spedizioni delle merci sarà abolito, rimanendo limitato ai soli viaggiatori.

Per l'osservanza del regolamento sugli infortuni del lavoro.

Roma, 19. — Il ministero degli interni ha diramato una circolare alle Autorità dipendenti, richiamando la loro attenzione sulle disposizioni del regolamento circa gli infortuni sul lavoro e circa l'obbligo di visite da compiersi negli opifici, stabilimenti e fabbriche in costruzione.

Importante decisione del Consiglio di Stato.

Roma, 19. — Il Consiglio di Stato ha deciso che il ricorso dei consiglieri comunali e provinciali contro lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali, è ammissibile contro i decreti di scioglimento di consigli comunali e provinciali, dovuto a cause amministrative e non a cause politiche.

Il bilancio preventivo per 1904-1905.

Roma 19. — È stata distribuita la nota preliminare del Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per 1904-1905 presentata dall'on. Luzzatti.

Tanto le entrate che le spese effettive si prevedono all'esercizio 1904-1905 colle seguenti risultanze: entrate effettive lire 1,745,017,550, spese effettive lire 1,708,542,148 quindi un avanzo di 36,475,402.

Essendovi peraltro nella categoria delle Strade Ferrate un disavanzo di 13,000,000 e nel movimento dei capitali un'eccedenza passiva di L. 16,500,000, per quanto benefico, l'avanzo diminuisce a Lire 7,336,468,36.

Ma queste risultanze potranno subire modificazioni col disegno di legge che potranno essere approvati dal Parlamento.

## NELL'ESTREMO ORIENTE

Le parole di pace dello Czar.

I giapponesi non s'illudono.

Parigi, 19. — Secondo il *Matin*, lo Czar avrebbe detto al ministro del Giappone, durante il ricevimento ufficiale, di cui si è parlato, testualmente così: «Sono lieto

di vedere che il vostro Sovrano è delle mie stesse idee pacifiche. Io ho sempre pensato che il Giappone e la Russia sieno piuttosto fatti per essere amici che per essere avversari».

Londra, 19. — Lo *Standard* ha da Tokio che non si crede qui all'ottimismo che regna in Europa. Si crede che il Giappone nominerà prossimamente dei consolati nei porti della Manciuria, recentemente aperti col trattato colla Cina. Una nuova conferenza degli anziani avrà probabilmente luogo domani nel pomeriggio.

### Conferenza tra ambasciatori. Il contenuto della nota giapponese.

Londra, 19. — Gli ambasciatori francese, russo ed il ministro del Giappone ebbero ieri una conferenza con Lansdowne.

Il *Times* dice che nella sua ultima nota il Giappone dichiara essere l'ultima comunicazione che si propone d'inviare alla Russia. Ove questa non risponda in senso favorevole sarebbe intendimento del Giappone di lasciare alla Russia il tempo amichevole di formulare la risposta, prima di prendere quelle misure che stimerà necessarie alla tutela dei suoi interessi.

### Movimento di truppe russe. Le truppe internazionali. Voci pacifiche.

Pechino, 19. — Quattro reggimenti russi di 3 battaglioni ciascuno sono giunti per ferrovia in Manciuria. Gli ufficiali russi lasciarono Pechino tra 10 giorni per raggiungere in Manciuria le truppe.

Il comandante della guardia alla Legazione russa ricevette l'ordine di raggiungere lo stato maggiore di Alex'eff.

Seoul, 19. — Le condizioni dello spirito pubblico in questa città sono inquietanti. Si teme che si produca un movimento anti-europeo. Un altro distacco di truppe russe è giunto a Seoul. Un distacco di truppe europee è giunta per aumentare il corpo delle legazioni. Si attendono pure truppe tedesche. Si dice che il Giappone disponga di 600 uomini aquartierati e di altri 3000 soldati travestiti ripartiti nei diversi villaggi. Un gran numero di Coreani attecchiti che subiscono l'influenza giapponese si sono uniti al partito anti-europeo.

A Port Arthur le autorità dicono di non credere alla guerra russo-giapponese.

Pietroburgo, 19. — Il ministro del Giappone in Russia non crede che le questioni pendenti tra la Russia e il Giappone debbano necessariamente essere risolte con la guerra.

## Note e commenti

Manfredi.

Non sono che pochi mesi e par le vie di Catania un omicida, a nome Vincenzo Bonsignore, accoltellava con la ferocia di un assassino due povere monache che se ne andavano per fatti loro. L'omicida non seppe darsi ragione della sua brutalità. Operaio socialista, aveva assorbito lentamente dai giornali che leggeva l'odio contro l'abito religioso; e in quel giorno la sola vista di quell'abito aveva fatto di lui rude, di lui incosciente un assassino.

Dopo il caso Bonsignore, abbiamo ora il caso Manfredi. Questi, un intagliatore disoccupato sul ventisei anni dimorante a Milano, la sera di domenica aggredì, con un punteruolo, sulla porta del teatro della «Scala» il tenente Sivelli, gridando: «Viva l'anarchia!» — Che aveva fatto a lui il povero tenente? Nulla. Perché dunque lo aggredì? — Per fare una dimostrazione antimilitarista — disse egli nel suo primo interrogatorio.

Il Manfredi si professa anarchico. Dai giornali che leggeva, come il Bonsignore contro la divisa religiosa, egli assorbì l'odio contro la divisa militare. E bastò la sola vista di questa divisa, perché l'odio facesse di lui incosciente, di lui rude un assassino.

La psicologia del delitto.

Enrico Ferri sull'*Avanti* di ieri, applica al caso Manfredi la sua teoria criminale domandandosi che cosa abbiano da fare questi episodii patologici con questa o quella propaganda; e giudica senz'altro che il fatto di Milano è l'azione di un esaltato. E' la solita antifona di coloro che fanno propaganda d'odio, e che, quando da questa loro propaganda rimpolla l'assassinio, novelli Pilati, si lavano le mani nel catino sciamando: «Quell'assassinio niente ha di comune con la nostra propaganda!» — Meno male che due tratti di penna non arrivano a distruggere le cose.

Vediamo infatti chi sia il Manfredi. Ferri lo dice un esaltato; ma la madre lo giudica ben differentemente. La madre a un giornalista che chiedeva informazioni sul carattere del Manfredi, rispose:

«Se sapesse che ragazzo quieto, tranquillo è il mio Giovanni! Non ha vizii,

non va mai all'osteria, sta sempre in casa. Qualche rara volta va a teatro, è l'unico suo divertimento ma generalmente rimane in casa a leggere giornali e libri.»

Altro che esaltato! Egli era quieto, tranquillo; egli non aveva vizii, egli non frequentava le osterie; egli se ne stava a casa leggendo giornali e libri. Quali giornali, quali libri? La questura, nella perquisizione fatta a domicilio, sequestrò un cesto di giornali e di libri anarchici. Ed è su quei giornali che il Manfredi — quieto, tranquillo, ma di fantasia calda — imparò l'odio contro la divisa militare. Odio che in lui operai, in lui disoccupato si risolve in un assassinio consumato sulla persona di un parassita!

Enrico Ferri si vanta che il Manfredi non appartenga al suo partito; si vanta che il socialismo non abbia mai prodotto assassini. Ma è un vanto puerile. I socialisti non meno che gli anarchici fanno una continua propaganda d'odio; e il caso Bonsignore succitato indica che anche dal letamaio dell'*Asino* trae vita l'assassinio.

I responsabili.

Giudici, noi perciò non condanneremo il Manfredi come non avremmo condannato il Bonsignore. Perché i doppiamente responsabili di questi delitti sono altri: Manfredi e Bonsignore sono due agenti materiali, irresponsabili. I veri responsabili sono in quella vece i giornali socialisti e i giornali anarchici con la loro propaganda d'odio contro la divisa religiosa e contro la divisa militare. Si fa presto a dire: «Noi non abbiamo predicato l'assassinio!»; bisogna vedere se dalla predica è derivato l'assassinio. E che questo sia derivato, almeno nei due casi in discussione, dalla parola socialista e dalla parola anarchica, è un fatto innegabile.

I socialisti e gli anarchici non predicano il delitto! Può essere; anzi lo è, perché i capocchia non sono tanto citrulli d'incappare negli articoli del codice penale. Predicano però l'odio; e questo lo predicano in tutte le guise: con la caricatura, col racconto, con la calunnia, con la esagerazione. Ora sappiamo bene noi che Ferri, Podrecca, Merlino, Cipriani, per dire alcuni nomi, non sono e forse non si faranno mai assassini materiali; e glielo anzi non insultarono mai un prete o un frate o una monaca o un militare o un ricco borghese che trovano per via. Ed è naturale; dell'educazione, sia pure borghese o clericale, ce l'hanno anche loro; tanto sentimento da discernere tra persona e principio, tra ambiente e prodotto dell'ambiente, ce l'hanno anche loro.

Ma questa educazione e questo sentimento non l'ha la massa, la massa operaia ignorante, grossolana, presuntuosa, impulsiva. Questa fa un tutt'uno del principio con la persona, dell'ambiente col prodotto d'ambiente. E non possedendo la parola o la penna con cui abbattere il principio, adopera il pugnale o il revolver per abbattere la persona; e non avendo la possibilità di intaccare l'ambiente, intacca il prodotto dell'ambiente.

Così vediamo operai — allevati alla scuola dell'*Asino* e imbevuti delle dottrine anarchiche — insultare il prete o il frate o la monaca che incontrano per via; e vediamo gli stessi operai schernire la ufficialità e coprire d'insolenze il blasonato. Non occorre del talento, basta un granellino di buon senso per convincersi di ciò.

I responsabili diretti dunque dei fatti — che non sono fenomeni individuali ma sociali — sono i propagandisti anarchici e socialisti con la loro propaganda d'odio. E qui dobbiamo assistere a questo paradosso sociale: a vedere cioè una legge che permette la produzione sociale degli assassini materiali e la stessa legge che punisce poi questi materiali e incoscienti assassini. E questa è cosa lagrimevole.

Tumulti e scioperi in Spagna.

Barcellona, 19. — La popolazione di Terragona si è ribellata contro la imposta del consumo. La folla incendiò l'ufficio del dazio ed assalì gli impiegati. La gendarmeria sorvegliava la città e procede all'arresto degli agitatori. Molti negozi sono chiusi in segno di protesta contro le imposte di consumo. Varie bande percorrono la città chiedendo la destituzione del Municipio.

Gli scioperanti della marina hanno intavolato negoziati cogli armatori. Dieci case di armatori hanno accettato le basi proposte dagli operai. Una delegazione scioperanti si è recata a Madrid per conferire con la Lega marittima e prendere misure per la soluzione dello sciopero.

Le vittime dell'inondazione del Transvaal.

Bloemfontein, 19. — La inondazione della città non è stata cagionata da una tromba d'acqua; ma dalla rottura di una grande cisterna di riserva in seguito alle piogge anormali dei giorni scorsi. Una trentina di persone rimasero annegate, 195 case furono distrutte, 2000 persone sono senza asilo.

## SUL TEMA del proto-apostolato di S. Marco in Aquileja

Abbiamo pubblicato lunedì su queste colonne la recensione di un libro di Don Domenico Veliscig, sull'argomento del proto-apostolato di S. Marco evangelista in Aquileja.

Sul medesimo argomento e libro da un egregio amico, appassionato cultore di storia patria, riceviamo oggi questo articolo che pubblichiamo perchè sulla questione tanto dibattuta i lettori possano sentire, come si dice, tutte due le campane.

n. d. r.

Uno studio sull'argomento del proto-apostolato di S. Marco evangelista in Aquileja, argomento tanto discusso nel secolo decimottavo, e che poca luce diretta ricevette nel secolo decimonono, sarebbe veramente desiderato e necessario. Uno studio non può dirsi questo del Veliscig, ma semplice lavoretto polemico, in cui lo spirito apologetico si spinge troppo innanzi ad offuscare la serenità dello storico, e la mancanza di preparazione a studi critici di tal fatta fa commettere inesattezze ed errori, compatibili del resto in causa della buona volontà e della retta intenzione dell'Autore. Ne è occasione una notizia comparsa nell'*Almanacco del Popolo* dell'anno 1902, dove si chiama «infondata e gratuita supposizione la venuta di S. Marco ad Aquileja»; e l'Autore vi risponde riportando in fondo le prove del De Rubels, riassunte con poco ordine ed esattezza, ma ponendo decisamente la tesi contraria: essere cioè certo che Marco Evang. abbia fondata la chiesa d'Aquileja; mentre il De Rubels stesso prudentemente aveva detto che le prove che ci restano su tale questione non danno certezza inconcussa e superiore ad ogni dubbio; ma che erano probabili e non ispregevoli (Dissert. var. erudit.). Di più l'Autore non doveva accontentarsi dei brevi compendii del Veliscig, del Missia, del Zandonati, del Foschia, ecc., che ne studiarono di proposito l'argomento, né ebbero altro scopo che di riassumere ciò che trovarono scritto, ma doveva ricordare un po', per esempio, Mons. Duchesne, che nelle *Origines du culte chrétien*, mette nel III secolo le origini della chiesa aquileiese e il Grisar che ripete presso poco la medesima cosa. Inoltre si fa presto a dire che il Tillemont ed il Tartarotti i quali vennero contro alla tradizione aquileiese e con tutti i possibili tormenti bellici, se ne tornarono colle corna rotte, ma bisognerebbe conoscere un po' meglio le loro prove: tanto più che il Tillemont critico di primo ordine vissuto alla fine del sec. XVII, ebbe ai suoi tempi quasi la nomea di iconoclasta, ma ai nostri giorni vide confermata gran parte delle sue induzioni, e sembra quasi troppo conservatore.

Inoltre il nostro Autore sull'origine del Martirologio romano dice cose tanto confuse ed inesatte che certo non ne sarebbero contenti né il De Rossi, né il Duchesne, né il Grisar, né l'antico Bollandista Sollier; il dire poi che S. Girolamo copiò piuttosto il Martirologio che la Storia di Eusebio è tale errore che non si dovrebbe nemmeno supporre possibile. Così l'attribuire senz'altro ai Bollandisti un passo relativo ai fatti di San Marco in Aquileja, dimostra che l'autore non li ha neppure visti, poichè quel passo è tolto dagli Atti di S. Ermacora che essi riportano il 12 luglio, come riportano tutte le «Passiones» antiche per strampalate che sieno; ma nella prefazione il Papebrochio dice il fatto suo.

Il dire finalmente «che non possiamo addurre alcun documento che dimostri esservi stata un'epoca in cui tale tradizione non vige», ci perdoni il rev. Autore è, via, un po' comico. Voler aver una prova che una cosa non esiste: ma com'è possibile? E' vero che nessuno protestò contro l'introdursi di una tale tradizione. Ma quante fiabe non sono passate senza che nessuno protestasse! Non intendiamo per ora di negare la tradizione, diciamo solo del valore delle prove portate dall'Autore.

Siamo del resto d'accordo con lui nel rifiutare il pasticcio per cui si vorrebbe che non Marco, ma Giovanni Marco parente di S. Barnaba fosse il fondatore della Chiesa Aquileiese, ma di questo non valeva la pena di occuparsi, tanto più che autori moderni sostengono l'identità dei due personaggi. Così pure riconosciamo anteriori all'827 ed anche al-

L'815 le prime memorie scritte sulla nostra tradizione (1); ma non chiameremo a sostenerle quella filza di scrittori che l'Autore cita a pag. 24, per la semplice ragione che tutti si copiano ciecamente l'un l'altro, e che il solo De Rubens studiò dopo il Tillemont criticamente e seriamente la questione, sebbene oggi non possiamo accettare tutte le sue prove e le sue conclusioni. Desideriamo anche noi coll'Autore che studi profondi e seri si facciano sull'argomento, ma che si facciano senza vane paure e non per partito preso, sì che si dica finalmente una parola scientificamente serena.

Niso.

(1) Il passo che l'Autore cita a pag. 36 di S. Greg. Nazianz. togliendolo dal De Rubens, è talmente indeterminato che nemmeno il De Rubens vi fa gran caso. Di più nessuno nega che S. Marco sia venuto in Italia.

Lo scioglimento del Consiglio com. le di Trieste.

Trieste, 19. — È stato sciolto il Consiglio comunale in base al paragrafo 32 della costituzione 1850.

Per l'elezione del presidente degli stati Uniti.

Londra, 19. — I giornali pubblicano un dispaccio da New York nel quale si dice che Hanna presidente del comitato repubblicano ha fissato il 21 giugno per la riunione repubblicana a Chicago che deve designare candidato alla presidenza della Repubblica.

Si attribuisce ad Hanna, l'intenzione di posare la sua candidatura. Se Roosevelt sarà il candidato repubblicano, è probabile che abbia contro di lui i circoli finanziari e commerciali, e quindi il partito repubblicano sarebbe privato dei fondi necessari per la campagna elettorale.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza).

Bergamo, 18 gennaio.

— Coll'approvazione di Mons. Vescovo si è definitivamente costituito il Fascio D. C. femminile. Esso organizzerà tosto una serie di conferenze.

— Domenica 10 corr. in Borgo Palazzo si procedeva alla rogazione dell'atto costitutivo di una nuova Casa Popolare di depositi e prestiti.

— Per cura del Circolo Universitario, lo studente Pesenti commemorò testè Silvio Pellico. Nel corrente mese poi il prof. Alemani parlerà di Vittorio Alfieri.

— Il Segretariato del popolo pubblicò il resoconto dell'anno scorso: risulta che furono operate 1938 pratiche in favore di 839 persone.

— Il Circolo D. C. fu molto curiosamente e molto ingiustamente tassato come fosse un'impresa di esercizi e rivendita.

— Il prof. sac. Angelini ha cominciato le sue lezioni alla scuola di religione. Un avvocato socialista volle far le sue brave obiezioni, ma dovette riporre poi le pive nel sacco.

— I ladri, vista la buona stagione per loro, lavorano purtroppo con molto zelo e quasi ogni dì bisogna segnalare furti d'ogni fatta.

Joseph.

La revisione del processo Dreyfus

Parigi, 19. — Il procuratore generale Baudouin ha terminato la sua requisitoria relativa alla domanda di revisione presentata da Dreyfus. Essa sarà trasmessa alla Corte di Cassazione dal guardasigilli. Il procuratore generale comunicherà questo documento alla Camera criminale della Cassazione oggi, e la Cassazione designerà un relatore.

Il rapporto sarà quindi trasmesso all'avvocato Monard, difensore di Dreyfus. Monard redigerà una memoria defensionale che trasmetterà alla Camera criminale. Il relatore, dopo aver presa visione della requisitoria e della memoria dell'avvocato, farà un rapporto alla Camera criminale la quale deciderà.

Carta moneta che scade.

La legge 10 agosto 1893, all'intento di riordinare la circolazione cartacea degli Istituti di emissione, dispose che i biglietti degli Istituti stessi dovevano essere soltanto del taglio di L. 50, 100, 500, 1000, abolendo gli altri. Dispose anche che tutti i biglietti dovessero cessare di avere corso col 31 dicembre 1897; e che, quelli non presentati al cambio entro il 31 dicembre 1902, cadessero in prescrizione, diventando così carta straccia.

Dopo questa legge, un'altra ne venne — in data 2 luglio 1896 — colla quale i termini stabiliti dalla prima venivano prorogati; e cioè tutti i biglietti non presentati, diventavano carta straccia solo dopo il 30 giugno 1904.

Così si è ancora in tempo ad avvertire coloro i quali non sono al corrente di simili cose.

Veramente per saper esattamente quali siano i biglietti in pericolo, ed evitare equivoci, bisognerebbe che gli Istituti e lo Stato facessero una larga diffusione dei fac simili, e non limitarsi ad affiggerli nelle loro sedi e succursali, ove quelli che avrebbero bisogno di essere avvisati

del pericolo di perdere il loro denaro, non vi pongono piede.

Questa povera gente dev'essere aiutata in tutti i modi possibili.

Questa volta trattasi di una cessazione di valore legale che colpisce una massa enorme di biglietti di tutti e tre gli Istituti di emissione: Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia.

I possessori di questi biglietti debbono difendersi presentandosi prima del 31 giugno prossimo — coi biglietti agli Istituti che li hanno emessi.

Attenti quindi a difendersi!

Notizie estere

Danni del mal tempo in Francia.

Port-Vandres, 19. — Nel golfo di Lione la burrasca continua, il mare è agitatissimo, la neve cade sempre nell'alta regione del dipartimento. Tutte le comunicazioni sono interrotte, una valanga di neve ha spezzato la linea telefonica, la neve ostruisce le strade.

Vendetta sanguinosa tra fratelli.

Budapest, 19. — Il dodicenne Giuseppe Petrovich, figliuolo di un agricoltore, castigato dal padre per certe sue marionerie, seppe che a denunciarlo le sue scappate era stato un suo fratellino di 6 anni. Di notte, mentre il piccino dormiva, il Giuseppe per vendicarsi, con un coltello gli cavò ambo gli occhi.

Soloporo cessato.

Krimtschan, 19. — Il Comitato dello sciopero dei tessitori che dura già da 5 mesi ha pubblicato un manifesto invitando gli operai a riprendere immediatamente il lavoro.

Deviamiento di tram.

Vienna, 19. — In seguito a uragano un treno tranviario è deviato sulla linea Sij-Spalato. La locomotiva e 4 vagoni si sono rovesciati. Vi sono 1 morto e 12 feriti, di cui 3 appartenenti al personale ferroviario.

Le rivoluzioni nell'Uruguay.

Montevideo, 19. — Notizie ufficiali annunziano che gli insorti sono continuamente inseguiti dalle forze del governo. Il movimento rivoluzionario considerasi paralizzato ed è attualmente circoscritto in due dipartimenti. Sperasi che l'ordine non tarderà ad essere ristabilito in tutta la repubblica.

Sulla «Metropolitain» a Parigi.

Parigi, 19. — Ieri sera, alle 23,20, avvenne un accidente sulla linea della Metropolitain, fra le stazioni di Combat e di Belleville. Un treno dovette fermarsi in causa di un guasto prodotto da un principio d'incendio manifestatosi. Il treno seguente si fermò pure per rimorchiarlo, spingendolo; ma un terzo treno sopravvenuto, credendo la via libera, venne ad urtare i due treni precedenti. Sei viaggiatori dell'ultimo treno furono feriti leggermente.

Questo accidente, che si credeva assai più grave, aveva cagionato una certa commozione in città.

PICCOLE NOTE

Due articoli ci rivolge il Paese di sabato. Rispondiamo oggi a entrambi.

Il primo difende la amministrazione popolare contro un articolo intitolato «Débacle» comparso nel Crociato giorni sono.

Quell'articolo del Paese muove dal supposto che noi crediamo alla débacle dell'amministrazione popolare per una o due o più crisi superficiali sorte in seno della giunta. Ma ciò non fu nel nostro pensiero.

Una crisi, una divergenza superficiale in una amministrazione o in un partito non denotano dissoluzione, ma piuttosto vitalità, energia, coscienza. E di simili crisi e di simili divergenze intestine si possono trovare esempi in ogni partito — dal conservatore all'anarchico.

Il nostro articolo invece prendeva le mosse da altre considerazioni, poiché la dissoluzione dell'amministrazione popolare e la dissoluzione conseguente del partito noi la troviamo in caratteri e in fatti specifici di natura diversa da una semplice crisi.

Quali sono questi criteri e questi fatti specifici?

Non ispidiamo parola per dimostrarli. Aspettiamo la fine e questa li dimostrerà da sé — e luminosamente, non dubitate.

L'altro.

articolo risponde a un nostro sul libercolo di Mazzini introdotto nelle scuole. Il Paese porta alcuni brani del libercolo per dimostrare la superiorità di questo sul catechismo, di cui mette in canzonella alcuni fatti biblici.

Fatica sprecata. Di massime eccellenti le trovate in qualunque autore, per quanto bacato; le trovate nei Purani e nel Corano. Ma la nostra questione non può e non deve limitarsi a ciò. Essa deve assurgere a un principio. E il principio è questo: dobbiamo noi lasciare che la dottrina di Mazzini o qualunque altra dottrina — l'assessore Comelli proporrà quella di Confucio — soppianti la dottrina cristiana? Ecco il problema.

E che voi cerciate con le vostre esclusioni e con le vostre introduzioni di abbattere il cristianesimo, non ci vogliono tante per intenderlo. Il vostro articolo medesimo, insolente contro la Bibbia, lo dimostra. Solo noi vorremmo una cosa: che fosse cioè avversari leali, che nelle labbra avete quanto avete nel cuore. Così s'intenderanno meglio.

A ogni modo il cristiano non può,

non deve assistere impassibile a questa apostasia dalla sua fede instillata nell'animo dei fanciulli. E da qui trova la sua ragione la protesta che noi invochiamo e che provochiamo. Ogni altro ammiccolo nella questione fondamentale non può essere che ridicolo, che parto di belli spiriti, ai quali piace scherzare e giocare di parole.

COSE NOSTRE

Con piacere oggi si constata il previsto risveglio in Friuli per l'attuazione del programma democratico cristiano; e ben presto saremo chiamati a constatare il gran bene sociale che ne deriverà al popolo.

Questo speciale risveglio succede ad un lungo periodo di studio, e trova preparato il terreno da una buona esperienza acquistata dai cattolici nella loro azione. Non solo, ma va notato anche come l'attuale ripresa del lavoro avvenga in un momento opportunissimo, e mentre da tutti è sentita concordemente l'estrema necessità dell'attuazione pratica, sotto svariate forme, di tale programma.

Aggiungendo a tutte queste considerazioni importantissime la bontà del programma, è logico prevedere che l'attuale impulso di azione darà ben presto più larghi frutti e apporterà ancora maggiori vantaggi morali e materiali delle antecedenti riprese di lavoro, succedutesi da una ventina d'anni a questa parte.

Tuttavia, come ogni altra buona impresa, anche questa ha dinanzi a sé, oltre alle difficoltà d'indole locale, una grave difficoltà d'indole generale. Perché se vi ha una gran buona volontà, una forte serietà di propositi nel R. Clero, e se è confortante la simpatia con la quale il popolo accetta l'applicazione dei nostri postulati, d'altra parte ci troviamo innanzi alla spesso deplorata deficienza di persone laiche bene adatte a cooperare come dirigenti ed efficaci propagatrici delle istituzioni emananti dal programma democratico cristiano.

La deficienza deplorata è un fatto vero; ma io credo che in parte causa di ciò siamo noi stessi, o perché alle volte non sappiamo abbastanza incoraggiare a vicenda, o perché esigiamo troppo dalle persone. Altre volte ci spaventiamo delle piccole diversità di vedute, diversità che spesso non intaccano per nulla la sostanza del nostro programma; usiamo non di rado nella scelta delle persone, anche quando si tratta di associazioni principali, di indole economica, dei criteri che si devono usare nei casi di associazioni puramente religiose. Senza dire che qualche volta anche noi ci lasciamo andare a questioni personali e campanilistiche.

E che noi stessi siamo parzialmente in causa di questa deficienza di persone, lo conferma il fatto, che molti credenti praticanti stanno appartati dalla nostra azione, se pure non cooperano nei partiti più affini al nostro. Il comportamento di queste persone io non arrivo a spiegarlo interamente solo col taciarle di incoscienza, di rispetto umano, di ignoranza del nostro programma sociale.

Ora che ci troviamo in un momento di attiva ripresa di lavoro noi possiamo facilmente provvedere anche a ciò, tenendo sempre fermi i principi che informano la sostanza del nostro programma, ma usando criteri convenienti nei singoli casi. Allora molti cattolici non ancora irreggimentati nelle nostre file, (che pur sarebbero le loro file naturali) chiarito ogni equivoco, verranno sotto la bianca bandiera a combattere lealmente i nostri comuni avversari.

D. F.

Notizie italiane

Treni devianti dalla neve.

Roma, 19. — Si annunzia che a causa della neve ieri rimasero interrotte le linee Termini-Campobasso e Roma-Solmona. Sulla prima linea un treno spunta-neve devì due volte senza danni al personale né al materiale. Oggi le due linee potranno essere riattivate.

Il coltello a Roma.

Roma, 19. — Iersera nella propria abitazione in via Alessandrina il falegname Giovanni Baracci e il figlio Aberto, venuti a questione per motivi d'interesse, si ferirono reciprocamente di coltello. Condotti all'ospedale di S. Antonio vennero ambedue dichiarati in arresto.

Roma, 19. — Ieri notte nella tenuta di Campovispa alcuni contadini vennero a questione per il giuoco delle carte ed uno di essi, certo Giovanni Croda, restò ucciso da un colpo di coltello. I carabinieri arrestarono molti contadini che avevano preso parte alla rissa.

Una morte in prigione.

Roma, 19. — Iersera a Regina Coeli fu trovata morta un carcerato alla cella 715 dove scontava una condanna di pochi giorni. Avanti ieri esso accusò un maresciallo generale, il dottore gli prescriveva una purga la quale aveva così migliorato le condizioni di salute dell'infermo che esso mangiò di buon appetito. Si è ordinata un'inchiesta.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

18 gennaio.

Dopo le elezioni.

L'esito delle elezioni di ieri è ormai noto; ora alcuni particolari.

I precedenti. — Ricorderanno gli elettori l'esito fenomenale delle elezioni indette pel 20 dicembre p. p. I socialisti vi si prepararono con una serie di più o meno ciarlataneschi comizi e più o meno scipidi discorsi. I moderati mostrarono l'occhio dolce di radicali e nel di della lotta comparvero due liste radicali-moderate e radicali-socialisti.

I cattolici avevano deciso l'astensione; l'esito superò le loro speranze; le liste confezionate furono sufficienti per allontanare dalle urne gli elettori. Non si poté neppure formare un seggio.

Venne il 17 gennaio — preceduto da una settimana fiacca oltre ogni dire. I socialisti tennero la coda fra le gambe e non aprirono bocca persuasi ormai che il corpo elettorale non ha bisogno di ciarlatani esaltati. Sabato sera però i radicali sentirono bisogno di soddisfare un po' l'animo proprio e tennero un comizio nelle scuole com. Oratore di circostanza l'avv. Policreti — aspirante forse alla scrivania sindacale. Disse in forma piana e inoffensiva le solite cose accusando la minoranza d'aver impedito l'attuazione del programma mentre sanno anche i bonai di Montelupo che la causa della degenerazione popolare è stata così piccola, così piccola, così piccola, sig. Policreti, che non ve lo sappiamo dire.

Parlo poi il solito immancabile illustrissimo Rosso che non volle smentire la sua fama di irrequieto giovanotto. Se si immagina poi ch'egli vedeva dileguarsi dall'orizzonte il sogno accarezzato, forse... di mangiare dal palazzo Comunale con le sue piramidali concioni tutti i preti di questo mondo potè ben pensare che in quella sera ne disse di... lustrissime. La sua sapienza giunse al punto d'asserire che l'eg. De Mattia accende i micci alla B. V. Santissima. Capitate che è questa la vera maniera di lottare con serietà e lealtà e che per dir questo bisogna aver fatto molti studi. Con in mano la lista proposta dal Tagliamento, tagliò parecchi candidati il tabarro. Si dice che molti dei presenti applaudissero.

Non ci meraviglia il fatto: ciò che ci meraviglia si è la presenza in quei luoghi dell'avv. Policreti. A nostro modesto avviso egli così non tutela la sua dignità e si preclude la presidenza del nostro Senato.

Il comizio finì assai comicamente; Rosso inneggia a Ferri (forse perché rompe i vetri e sembra matto come qualche altro) e dichiara di non votare come partito. Poiess — Finehabite — insita lui candidato a votare la lista sua.

La lotta. — La sera prima alcuni elettori erano stati convocati dai moderati al Leon Bianco. Tra i nomi proposti mancava Giuseppe De Mattia. I convenuti lo vollero incluso e il sabato sera comparve sui muri la lista trionfante.

I cattolici avevano deciso l'astensione in vista dei danni che avrebbe portato al Comune il prolungarsi della lotta lasciandosi liberi gli elettori senza prescrizione lista propria. Gli elettori dimostrarono una intuizione non comune. Il nome di Giuseppe De Mattia uscito dalle urne vittorioso e tra i primi (voti 363) non è il trionfo di un sol uomo, ma il trionfo del buon senso, della giustizia, e la condanna schiacciante degli avversari dei loro metodi delle loro armi vili e disoneste. Il paese ha dimostrato d'esser stanco della turpitudine cui lo si volle far servire e ha detto che carta gente se non va da se la farà andare lui. Agli scrittori e agli aderenti del Tagliamento poi il paese ha segnato ciò che devono seguire se amano il bene della città ed il trionfo dell'ordine. Non diciamo altro.

Rettifica.

Nella maggioranza in luogo di Fantuzzi Angelo, venne eletto Fantuzzi Giuseppe; nella minoranza in luogo di Fantuzzi Saraffino, venne eletto Locatelli Antonio. Il sig. Luigi Sam riportò voti 296 e non 396 come erroneamente venne scritto.

Moggio udinese

18 gennaio.

Nobile gara.

L'esempio è davvero contagioso. Non abbiamo finito di deliziarsi alle Brevi notizie storiche sulla villa di Pontebba, stampate da un erudito quanto modesto raccoglitore di memorie patrie nella circostanza solenne del giubileo plebanico di mons. Modertano, che ci capitano fresche fresche dalla tip. Clani di Tolmezzo le Memorie storiche intorno alla villa di Ovedasso! Chi le ha raccolte e arricchite di note ecc. v. è D. Lorenzo Paoluzzi ex-curato di Ovedasso.

L'opuscolo di trentatré pagine giuste si apre con una lettera molto suggestiva del raccoglitore ai suoi « dilettissimi » ex-curaziani; segue una descrizione del paese illustrato, descrizione di un sapore così (come dire?) attraente che mi rievoca vivamente i bei anni di umanità quando si andava in estasi alla lettura delle novelle del Cesari e ai ballati dei poeti di Arcadia. Difatti non ci manca nulla; non il ridente paesello; non il pendio verdeggiante nella sua stagione e coperto di candida neve nel tempo invernale; non la vista inconfondibile, i placidi ruscelli il dolce canto degli uccelletti l'aura dolce e pura ecc. ecc. Vengono finalmente le memorie storiche che vanno dal 1136 al 1902 e ci parlano delle beghe, dei pettolezzoli, delle suppliche all'illmo gover-

natore, delle concessioni, dei privilegi, dei lavori nella Chiesa e nei campanili, delle donazioni, delle sentenze ecc. ecc. insomma di tutte quelle piccole cose che possono accadere in una borgatella che appena oggi conta 350 abitanti. Però fra quelle notizie ce n'è qualcuna molto caratteristica e che potrebbe anche indurre il lettore nella convinzione che l'opuscolo forse è destinato a far del bene ai lettori a cui D. Paoluzzi l'ha diretto.

Leggo a pag. 19 « 1744 20 ott. In obbedienza ai comandi spediti dal Nobile sig. co. Governatore di Moggio, esecutori di sovrane commissioni, noi sottoscritti dichiariamo: Che in questa miserabile villa (di Ovedasso) che viene formata da 38 case non vi sono persone negozianti, né addetti ad arti meccaniche tanto meno ad arti liberali; ma che tutti vivono miserabilmente coll'andar questuando per la patria del Friuli e colla mercede di qualche giornata nei boschi. A Riserva di 4 sole case che vivono col frutto degli animali per le montagne sterili, col rischio della vita e tutti i miserabili beni che possiedono non bastano per mesi 3 dell'anno. In fede (seguono le firme) ».

Il raccoglitore per suo conto postilla: Ma il peggio dei mali non è la miseria bensì l'ignoranza specialmente se unita a superbia.

E dopo ciò dite pure che aveva torto il marchese Colombi quando sentenziava: le esposizioni si fanno o non si fanno.

I. Falchi.

Canal del Ferro

18 gennaio.

Nella Sala-Pesamosca.

Sono in caso di poter certificare che la giovane compagnia Filodrammatica di Chiava Forte, diretta dal Clero e coadiuvata economicamente dai signori, e moralmente dalla Autorità Civile, ieri sera colla recita dei « Due Saverjardi » ha riportato completa vittoria. Vittoria nel senso che senza guarriglie, ma col saper fare ha saputo riunire gli animi, fugare oscure opinioni, votare dai devoti i baccari e attirare nella augusta Sala-Pesamosca tutti gli amanti di svago e di divertimento.

Nuova la aula, nuovi i scenari, nuove le vesti, attori nuovi e luca acetilene; nulla mancava.

Fra gli intermezzi degli atti ho sentito signori e signorine ripetere questa precisa parola: « almeno qui c'è divertimento senza rimorso di coscienza: Come spiega il « Piccolo Crociato » oggi facciamo le Nozze di Canaan ma con Gesù e con Maria! Mille volte meglio questa bella rappresentazione che non il veterato fu fu della armonica nelle sale da ballo, dove invece di educare il cuore e nobilitare lo spirito si indebolisce il corpo e si vuota la borsa! »

Non occorre dire che l'aula era piena. Forse fuori dovettero contemplare ora le stelle ora i becchi d'acetilene del teatro più di un quarto degli accorsi. Tanto ha valuto il buon volere e il contegno dei bravi attori, piccoli e grandi della giovane compagnia Filodrammatica, da conquistare nelle sue rappresentazioni domenicali, gli animi non solo di Chiava ma anche di Saletto, Pontebba e Resiutta.

Dunque vittoriosa! Ma una vittoria un po' salata. Per non dar luogo a baruffe converrà prolungare di altra metà la Sala-Pesamosca e subito.

Ma è ben Don Giacomo che sa far tutto!

Planus.

Tolmezzo

19 gennaio.

Funerari.

Ritorno or ora dai funerali fatti in Fussa alle ore 10 ant. — Don Pietro Mazzolini. — A comune conforto noto che egli, quasi presagendo prossima la sua fine, che tale veramente a nessuno sarebbe apparsa. Aveva chiesto ed erasi confessato al curato di Cazzaso alcune ore prima di morire. Inutile dire che Fussa oggi partecipò al completo ai funerali. Assistevano nove sacerdoti, celebrante mons. Arcidiacono di Tolmezzo, il quale prima dell'assoluzione al tumulo disse brevi parole in lodi del defunto. Però degno di nota specialissima fu l'intervento dei frazionisti di Arta ed Avosacco, moltissimi fra essi ex-discepoli di Don Pietro, una ottantina circa con sicurezza di non esagerare, accompagnati dal segretario comunale, signor Luigi Conti, e dai maestri di Arta e Piano, signori Dal Re e Basso. Questi due ultimi ed un giovane di Arta a nome dei suoi condiscipoli lessero commossi al cimitero brevi discorsi. Questa dimostrazione spontanea, solenne manifesta. Un cuor gentile, profondamente riconoscente, educato dai sani criteri del sacerdote esemplare, dotto, zelante, e getta pure un nuovo sprazzo di luce vivissima sulla vita del defunto che, secondo la frase di mons. Arcid., lavorò finché potè, e tanto da procurarsi una malattia che lo trasse innanzi tempo alla tomba.

Bravi scolari di Arta ed Avosacco! Continuate a far onore al vostro defunto maestro con una condotta religiosa ed onesta. Egli dal Cielo veglia su di voi, vi benedice e vi attende.

Alcolismo.

Se non fosse per giovare ai lettori, non ricorderei questi fatti. Vittima dell'abuso dell'alcol è morto qui in Tolmezzo, dopo lunga malattia, ieri a mezzanotte, l'operaio Del Fabbro Frang, lasciando sul lastrico moglie e cinque giovani figli. Era sulla quarantina. Dio provveda alla vedova ed agli orfani, ma scoltissima bene bene in mente la lezione a quanti si sono messi per la bruttissima via dell'alcolismo.

Attimis

18 gennaio.

Varia.

Ieri sera verso le nove i ladri fecero prova di una visita poco gradita nel piano superiore di una casa di qui. Furono i poveretti, disturbati, e dovettero andarsene senza nulla aver potuto asportare.

Ieri parimenti gli abitanti di qui trovarono appiccicati su per i muri dei cartelloni con le scritte: *Abbasso i preti: morte ai preti: ed altre di simil genere.* Bell'onore davvero per un paese! State lontani dunque una buona volta, o Attimesi, da certa gente che vi discorrono con discorsi, coll'esempio, ed ora con gli scritti. Già li conoscete questi farabutti. Lontani da questo marcio del paese, col non calcolarli, e col lasciarli friggere nel loro grosso più o meno pulito.

Una novità. In questi giorni ad Attimis si sta elaborando il progetto di impianto della luce elettrica per la ragione che i ladri potrebbero farsi del male andando sempre all'oscuro.

Un'altra novità. Si sta elaborando parimenti il progetto di impianto del telegrafo senza fili onde la benemerita possa conoscere ogni cosa, mentre si trova in servizio in altre parti del circondario. Già... sono tre i carabinieri a Faedis... Che cosa possono fare?

Con tante e tante che succedono, non si può essere sicuri neppure per le strade e tanto meno durante la notte. Oh!... che siano venuti tra noi i briganti! Potrebbe darsi! Ma... come è possibile che conoscano ormai così bene queste posizioni?

Il vento.

Maron di Brugnera

19 gennaio.

Festa degli emigranti.

Ebbe luogo oggi la festa degli emigranti. Tutti i lavoratori del paese presero parte assistendo alla messa solenne, al discorso di circostanza pronunciato dal Rev. Don Annibale Giordani ed ai vesperi. Il paese era imbandierato e per le vie erano eretti archi trionfali.

Banca Cooperativa Cattolica DI UDINE

Società Anonima a Capitale Illimitato

I Soci di questa Banca sono invitati all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo Martedì 9 Febbraio 1904 alle ore 11 ant. nel locale della Banca stessa, per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del Bilancio 1903;
4. Nomina di 7 Consiglieri d'Amministrazione, di 3 Sindaci effettivi, di 2 Supplenti e di 3 Arbitri.

Udine, 19 Gennaio 1904.

Il Presidente

MARTINUZZI FRANCESCO

Il Direttore

G. Miotti

Scadono dalla carica per anzianità di nomina, e possono essere rieletti i Consiglieri Signori: Costantini Mons. Vincenzo, Jussig Don Giuseppe, Mattiussi Avv. Dottor Francesco, Tosolini Mons. Francesco, Zamparo Giovanni e per morte i Consiglieri Signori: Canciani Leonardo e Pertoldi Cav. Francesco.

I SINDACI EFFETTIVI Signori: Casasola Avv. Comm. Vincenzo, Osterman Don Francesco, Dall'Oste Mons. Pietro.

Il SINDACO SUPPLEMENTE Signor: Ferrari Eugenio.

Gli ARBITRI Signori: de Pace Co. Giuseppe, Liva Dott. Mons. Valentino, Zorzi Raimondo.

NB. - Se per mancanza del numero legale l'indetta Assemblea dovesse cadere deserta, ne sarà tenuta un'altra nel giorno di Martedì 16 Febbraio a. c. nel medesimo locale ed alla stessa ora, per deliberare con qualunque numero di soci.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 21 - s. Agnese v.

Fiera a mercati della provincia Sacile.

Cose del Comune.

I referati dei nuovi eletti.

Ieri si riunì la nuova Giunta per stabilire i nuovi referati. Ecco come questi vennero distribuiti: Sandri, finanze e legati; Comelli, istruzione, musica e beneficenza; Magistris, anagrafe e vigilanza urbana; Franceschini, igiene e dazio; Mattioli, lavori pubblici; Braddotti, gas e supplente alla vigilanza urbana; Pauluzzi, viali, giardini, pompieri e supplente al dazio.

Il Consiglio direttivo del Collegio Toppe Wassermann ha nominato medico del Collegio il dott. Ugo Ersattig.

Neo decorato.

Con decreto 17 corrente il nobile cav. avv. Alfonso Ceconi, che copri varie cariche pubbliche, ultima quella di commissario effettivo della Giunta provinciale amministrativa, venne insignito della croce di cavaliere dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro.

Congratulazioni col nuovo decorato.

Funerali Braida.

Ieri verso le 14 s'ebbero i funerali del compianto dott. Luigi Braida.

Un grande concorso di notabilità, di amici, di parenti corse a rendere alla salma l'estremo saluto. Notiamo così come ci capitano sott'occhi gli intervenuti: Il cav. Lupatì presidente del Tribunale, senatore di Prampiero, il cav. A. Pecile, il cav. Randi proc. del Re a Venezia, il co. Asquini, il cav. uff. Piazzetta, il cav. Merzagora, dott. Biasutti, cav. Braida, dott. E. Nardini, cav. G. de Paoli, dott. Tescari, co. Brandis, co. Concina, dott. Perugini, co. Beretta, cav. Luigi Barbieri, gran uff. Morpurgo, l'ing. Calzavara, il sig. Magistris, dott. Somada De Marco, dott. Kechler, l'ing. Cudugnello, il cav. Beltrame, col. Mararasi, l'avv. Diussì e molti altri di cui ora non ricordiamo i nomi.

Dopo le assoluzioni di rito impartite dai sacerdoti della metropolitana, la salma viene levata e posta sul carro funebre. Il corteo si ordina e muove verso il Duomo.

Ecco l'ordine del corteo: Croce - Collegio Tomadini - Confraternite - Clero salmodiante - Carro con corone - Fretro - Parenti amici e una moltitudine di torcie.

Reggevano i cordoni: per la prefettura G. Pasqualis e il cav. Lanari, per il Comune l'ass. Magistris e l'avv. Comelli, il comm. Morpurgo per la banca di Udine, l'ing. Offman per le ferriere di Pont di S. Martin, sig. Zanolletti per la filatura di Tarcento, il sig. O. per per l'Assicuratrice Italiana, ing. Calzavara per le riunioni Meridionali.

Il corteo per via Manin e della Posta arriva in Duomo, ove seguì la benedizione della salma, poscia per via Teatri piazza XX Settembre, Venezia, arriva sul piazzale onomimo e qui si ferma e cominciano i discorsi funebri.

L'on. Morpurgo porge l'estremo valse per la Banca di Udine, l'ing. Calzavara per le riunioni Meridionali, il sig. O. per per l'Assicuratrice Italiana, l'ass. Magistris a nome del Comune.

Quindi il cav. Randi, procur. del Re di Venezia, ringrazia tutti i partecipanti a questa mesta cerimonia a nome della famiglia.

Terminati gli elogi funebri, il corteo si rimette in moto verso il composanto.

Onoranze alla memoria d.r. Luigi Braida.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Udine seguiva in corpo il feretro e l'estremo addio all'amato Vice-Presidente venne dato dal comm. Elio Morpurgo.

Il Consiglio d'Amministrazione votò per questa luttuosa circostanza di largire L. 200 alla Congregazione di carità di Udine ed altre L. 200 al fondo Previdenza Impiegati C. Kechler.

Il Consiglio di Amministrazione del Cotonificio Udinese per onorare la memoria del signor dott. Luigi Braida deceduto parte del Collegio dei Sindaci deliberò di elargire L. 100 al fondo ammalati del Cotonificio stesso.

Esposizione di merletti.

La solita esposizione di merletti, nonché i lavori raccolti dal costituendo Sottocomitato «Le industrie femminili italiane» saranno esposti nei giorni di sabato, domenica, lunedì 23-24-25 corr. nella Scuola di Via Treppo 17, detti lavori saranno esposti prima di far prender loro la via di Roma. Sabato 23 poi alle 15, la cont. Cora di Brazza, terrà in detta scuola, una riunione di signore per organizzare definitivamente il Sottocomitato di Udine.

Le effemeridi

per gli abbonati del Crociato sono arrivate. Chi ne ha diritto può ritirarle presso il nostro ufficio d'amministrazione.

Le stesse effemeridi si mettono pure in vendita a centesimi 50 la copia. E' un lavoro utilissimo di tutta attualità e novità.

Beneficenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: La Direzione dell'Ospizio Mons. Tomadini porge i più vivi ringraziamenti all'on. famiglia Braida, che nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissimo suo Capo dott. Luigi elargì a questo Ospizio L. 100.00.

Il sig. Stefano Masciadri in morte del dott. Luigi Braida offre L. 5.00. La Direzione riconoscente ringrazia.

Calcio di un cavallo.

Il soldato De Luca Clemente 24° Vicenza, mentre stava governando il suo cavallo ricevette da questi un terribile calcio all'addome.

Raccolto e condotto all'ospedale militare venne accolto d'urgenza. I medici si riservarono la prognosi temendo una lesione interna.

Minacciose contro un pubblico funzionario Ieri l'ufficiale giudiziario Francesco Trevisan recavasi ai casali del Cormor per eseguire un pugno su richiesta di tal Del Torre, contro Antonio Rigo. Il Rigo armatosi di roncola lo minacciò di morte. Il Trevisan denunciò il fatto all'autorità competente. Il Rigo è latitante.

Cavalli in fuga.

Ieri certo Nardoni Giuseppe lasciava abbandonati i cavalli con il carro in via Mercatovecchio. I cavalli addombratisi si dettero alla fuga.

Alcuni passanti poco dopo riuscirono a fermarli. Il vigile Cuttini elevò al conduttore la contravvenzione.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 gennaio 1904:

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0 and corresponding values L. 102.44, 101.30, 74.50.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee and corresponding values L. 1113.25, 727.25, 463.25.

Table with 2 columns: Obbligazioni, Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro) and corresponding values L. 508.-, 357.-, 505.50, 357.75, 512.50.

Table with 2 columns: Cartelle, Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0 and corresponding values L. 509.-, 509.-, 511.-, 519.-, 507.50, 518.-.

Table with 2 columns: Cambi (chèque - a vista), Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche) and corresponding values L. 100.03, 25.16, 123.04, 104.98, 265.33, 98.70, 5.16, 22.70.

Table with 2 columns: Prezzi d'abbonamento, Formato 1.° Trimestre L. 7.50, Semestre L. 10 - Anno L. 15, Formato 2.° Trimestre L. 10, Semestre L. 15 - Anno L. 25.

Presso la BANCA POPOLARE FRIULANA Servizio di CASSETTE FORTI per custodia (Safe - Depositi)

Prezzi d'abbonamento: Formato 1.° Trimestre L. 7.50, Semestre L. 10 - Anno L. 15, Formato 2.° Trimestre L. 10, Semestre L. 15 - Anno L. 25.

CRONACA RELIGIOSA

Professione Religiosa. Commovente oltre ogni dire è riuscita stamane la funzione della Professione Religiosa di ben undici Anzelli di Carità nella chiesetta di S. Spirito.

Presiedeva Don Luigi Del Bianco Direttore, delegato ad hoc, era assistito da Mons. Tessitori e dal Rmo Padre Predicatore, nonché altri Sacerdoti; la chiesetta era stipata di gente, e da tutti gli occhi si vedevano scendere copiose lagrime al momento solenne della professione di queste soavi creature che sugli angeli del cielo hanno il vantaggio di poter dare la vita ove il bisogno lo richieda. Agli amplessi materni, sprezzano gioie presenti, speranze future, logorando la vita al capezzale degli sventurati, da veri martiri, per essere forse poi ripagati di vera ingratitudine. Ecco gli eroi che germogliano dal Sangue di Cristo Redentore! Riverente omaggio a Loro di ammirazione, di congratulazioni e d'auguri, che... la corona eterna di gloria non ad una abbia di mancare!

Corriere commerciale

Fiera di S. Antonio. Seconda giornata. Mercato alquanto scarno ieri. In complesso si ebbero abbastanza vendite. I prezzi rimasero stanzionari: Buoi 68, venduti paia 15, nostrani lire 1200 e da 735 a 895. Vacche 204, vendute 40, nostrane lire 360, 350, 300 e da 195 a 280; slave da 155 a 184. Vitelli sopra l'anno 20, venduti 8, da 190 a 280. Vitelli sotto l'anno 84, venduti 35, da 66 a 170. Cavalli 65, venduti 8 da 36 a 417. Asini 14, venduti 2 a L. 34 e 16. Due vacche acquistate a quintale, peso morto furono pagate L. 116 e 119 al quintale.

Sac. Edoardo Maronuzzi Direttore resp.

Macelleria L.ª Qualità

AVVISO. Il sottoscritto si prega portare a pubblica conoscenza che a datare dal giorno 12 Gennaio 1904 ha assunto l'esercizio della

Primaria Macelleria già Luigi Morgante

sita in Udine, Via Pellicceria, (Palazzo del Monte) e nel mentre assicura la ottima qualità delle carni, servizio inappuntabile e modicità di prezzi, nutre fiducia di vedersi onorato dal favore del pubblico.

DEL NEGRO GIUSEPPE di Giovanni.

Abbonamenti per l'estero.

In seguito all'accordo postale di Washington l'abbonamento per l'estero costa quanto l'abbonamento per l'interno del Regno purchè il relativo importo (anno lire 16 - semestre lire 8.50 - trimestre lire 5) sia versato all'ufficio postale del paese di residenza dell'abbonato, il quale ufficio si incarica di tutte le pratiche relative.

Tale accordo vale soltanto per l'Austria, Belgio, Bulgaria, Danimarca, Cile, Egitto, Germania, Lussemburgo, Montenegro, Norvegia, Olanda, Rumania, Serbia, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria.

BANCA DI UDINE

ANNO XXX 31° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Table with 2 columns: Capitale sociale interamente versato, Fondo di riserva, Fondo evenienze and corresponding values L. 1.047.000.-, 359.928.-, 15.000.-.

Totale L. 1.421.928.-

SITUAZIONE GENERALE

Table with 3 columns: 30 novembre, 31 Dicembre, and various financial items like Numerario in cassa, Portaf. Italia, Estero, ed Effetti all'incasso, etc.

Table with 3 columns: 1.047.000.-, 359.928.-, 15.000.- and various financial items like Capitale interamente versato, Fondo di riserva, etc.

Udine, 16 gennaio 1904. Il Sindaco G. B. Billia, Per il Presidente Elio Morpurgo, Il Direttore G. Merzagora.

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile. Accorda Anticipazioni e assume in Riparto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 al 5 1/2 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0 c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 - 5 0/0 Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0 Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 al 5 0/0 Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua. Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio. Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Table with 2 columns: MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI, Esistenti al 30 novembre 1903, Depositi ricevuti in dicembre and corresponding values L. 1.848.691.60, 836.542.16.

Table with 2 columns: Rimborsi fatti in dicembre, Esistenti al 31 dicembre and corresponding values L. 2.685.233.76, 888.995.92.

Table with 2 columns: MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO, Esistenti al 30 novembre 1903, Depositi ricevuti in dicembre and corresponding values L. 6.033.437.94, 516.234.84.

Table with 2 columns: Rimborsi fatti in dicembre, Esistenti al 31 dicembre and corresponding values L. 6.549.672.78, 384.011.62.

Totale L. 7.961.399.-

Giovanni Bottacin fu Giuseppe

\* VENEZIA \*

Primaria Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fuso in argento e lamina ottone argentato e dorato

Deposito S. Bartolomeo Calle della Bissa 5462-64-65 Officine SS. Giovanni e Paolo 6283-84.

Premiato all'Esposizione Internazionale Vaticana - Con medaglia d'Oro a Vicenza - e medaglia d'argento di I° grado a Verona offerta dalla Camera di Commercio.

GRANDE DEPOSITO: Arredi in ottone fuso di massima durata, in lamina ottone argentato e dorato, come: Calici, Pissidi, Reliquari, Tronetti, Ostensori, Lampade, Lampadari, busti di Vescovi, ecc., ecc. ed in metallo bianco, il vero argenteo inalterabile il quale costa più dell'ottone argentato (non confondersi quindi col metallo bianco che viene offerto a minor prezzo e massima durata, cioè che non è possibile), argenterie e dorature inalterabili.

Disegni e sopralluoghi a proprie spese, prezzi di massima convenienza, facilitazioni nei pagamenti e soprattutto da non confondere la mia Ditta fabbricante, Casa fondata nel 1850, la quale offre tutte le garanzie possibili, con girovaghi, negozianti e bazaristi.

Grande assortimento statue religiose in cartone Romano Palme in metallo e fiori in porcellana

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❖

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. **GIACOMO COMMESSATTI.**

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.20	8.18	D. 4.45	7.48	A. 9.35	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 13.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.10				
O. 17.30	22.18	O. 18.37	23.25				
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.20				
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
D. 7.59	9.55	D. 9.24	11.10	M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
O. 10.35	13.39	O. 14.29	17.06	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05				
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.06	M. 7.10	9.01 10.40	D. 6.13	9.10 9.58
O. 8.10	10.40	M. 9.10	12.50	M. 13.16	14.45 19.46	M. 13.30	14.50 15.50
M. 15.43	19.46	O. 17.30	20.10	M. 19.25	20.31	D. 17.30	21.53 21.39
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32				
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		<b>Udine S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 8.15	10.10	O. 8.15	8.58	M. 7.10	8.04 10.10	D. 7.10	9.10 9.58
M. 14.25	15.25	M. 13.15	14.10	M. 13.16	14.45 18.20	M. 10.35	14.50 15.50
O. 19.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56	13.57 21.30	D. 18.50	22.53 21.49

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18.10  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.10 - arr. a S. Daniele 10.10 - 13.10 - 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9.10 - 8.10 - 10.55 15.30 14.35 17.10

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



### OMBRELLI e OMBRELLINI

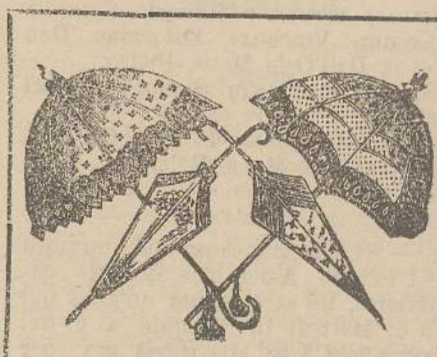
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
 Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❖ **PREZZI MODICISSIMI** ❖



## F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pittura a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banci — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparati d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Criste in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITÀ:** Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME:** Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e neri.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.